

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente ed. Post.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 - Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 - Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 - Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

In fatto di edilizia

In questo ultimo periodo di vita sociale, in cui varie e sorprendenti invenzioni hanno aperto nuovi orizzonti di civiltà e progresso, si è verificato una rilevante emigrazione che dalle campagne si è riversata nelle città, chiamata dalle numerosissime industrie, sorte dall'utilizzazione delle nuove scoperte, fra cui quella della forza elettrica trasmessa a distanza, ha ricevuto una applicazione pratica eccezionale.

Uno sviluppo straordinario quindi di fabbricazioni industriali e civili si è avuto come naturale conseguenza.

Ed in quasi tutti i centri più abitati si è cercato di prevenire le gravissime conseguenze derivabili da uno sviluppo edile fatto a capriccio degli interessati, collo studiare e far approvare nuovi piani regolatori, piani regolatori d'ampliamento, modificazioni di regolamenti edilizi, etc., col cercare, insomma, di migliorare e non pregiudicare l'avvenire delle città in relazione alle nuove e future esigenze.

Di modo che ben altri principi che pel passato, in questione di edilizia, si escogitarono dagli amministratori che compresero la nuova situazione e che solamente intesero far opera degna dei tempi e vantaggiosa al pubblico interesse e decoro.

E ciò che avvenne nei centri più evoluti in materia di edilizia, dovrebbe tornare di esempio ai dirigenti il bene pubblico delle piccole città, affinché gli sbagli fatti non abbiano a ripetersi e magari rendersi ancora più gravi; e, se le meschine finanze non permettono di fare lavori grandiosi di sventramento nelle vecchie abitazioni, almeno nei casi vergini, non si proceda colla testa nel sacco.

In Acqui, abbiamo avuto pure un notevole incremento edilizio, ma, volendo essere veritieri, non possiamo a meno che riconoscere che quanto si è fatto procedette malamente, non per il modo di costruire in sé, ma, per le sbagliate ubicazioni di fabbriche, per direzioni erronee di fronti principali, per sopraelevazioni ed ampliamenti di fabbricati che richiedevano piuttosto il loro abbattimento, e per altre particolarità che riguardano le esigenze di un piano regolatore indispensabile in

una città che voglia veramente progredire.

Se tale piano si fosse preparato precedentemente, compreso e sostenuto dagli amministratori, svolto non con avarizia di vedute, ma con sani criteri tecnici, certamente Acqui oltre essere pregevole per le virtù terapeutiche delle sue acque termali, doveva pure riuscire una città bella e graziosa, imponente nei suoi viali e per la grandiosità della sua parte centrale che col Corso Bagni si univa all'importante Stabilimento Termale oltre Bormida.

Disgraziatamente non fu fatto, né è più il caso di riandare sulle colpe passate; quello che si rende indispensabile è di fermarsi al minor danno e procurare che una buona volta questo benedetto piano regolatore venga attuato.

Già da molto tempo la Gazzetta d'Acqui, ha insistito sulla necessità ed urgenza del piano regolatore e del suo studio posto a concorso; e, nel 1907 in due numeri così riferiva: « l'amministrazione ritenne che alla sollecita preparazione d'un piano regolatore completo, generale della città d'Acqui, bastassero pochi mesi di lavoro dell'ufficio tecnico municipale e non credette perciò seguire l'esempio, più costoso — è vero — ma anche di effetto infallibile, offerto da molte altre città di mettere il piano regolatore a concorso.

« Seguendo tale via, noi potremmo averlo in capo a sei mesi, mentre temiamo forte che se ce lo dovrà dare l'ufficio tecnico, carico di quel po' po' di roba che già altrimenti lo soverchia, dovremo aspettarlo una diecina d'anni. E per Acqui sarebbe un disastro.

« Criteri di sbagliate economie ostacolano, ci pare, l'accoglimento di quello che fu sempre nostra convinzione assoluta, la necessità, cioè, di fare il piano regolatore a concorso, che due ragioni essenziali ci consigliavano sempre: risparmio di tempo, imparzialità di lavoro. Si crede invece che il piano regolatore possa essere preparato dall'ufficio tecnico municipale: vedremo quanto tempo bisognerà aspettarlo. A voler essere sinceri, dovremmo dire di sperare di vederlo mai! ».

Chi scrisse allora, aveva un concetto preciso della situazione e fu giusto profeta. Senza contare quindi su tutto il tempo passato in cui l'ufficio tecnico naturalmente avrà

fatto quanto poteva per portare a buon fine lo studio del progetto in corso, crediamo quasi convenga ancora ritornare all'idea dell'articolista di quel tempo e bandire un concorso per quel che rimane a compiersi, colla convinzione che quando Acqui potrà vantare di aver un piano regolatore, certamente avrà fatto uno dei passi più proficui pel suo avvenire.

Società delle Terme d'Acqui

Anonima, Capitale versato L. 150.000

Avviso di Convocazione

Per deliberazione in data d'oggi del Consiglio di Amministrazione, gli Azionisti della Società delle Terme di Acqui sono convocati per l'Assemblea annuale ordinaria, a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale, nei locali della Società Operaia, il giorno di Giovedì 26 p. v., alle ore 15, pel seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio Esercizio 1913 e riparto utili;
2. Nomina di quattro Consiglieri scadenti per anzianità e di uno dimissionario, di tre Sindaci effettivi e due supplenti, scadenti e rieleggibili.

**

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno successivo 27 Febbraio entrante, nello stesso locale ed alla stessa ora della prima convocazione.

Le azioni devono essere depositate non più tardi di Martedì 24 p. v. presso la Società Italiana di Credito Provinciale, Sede di Acqui (Corso XX Settembre).

Acqui, 20 Gennaio 1914.

Il Presidente Il Segretario
f.to M. FERRARIS f.to P. BALDUZZI.

NB. — Il presente avviso fu pubblicato nel N. 32 della Gazzetta Ufficiale.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Capitano Ernst Hedman, Finlandia
- Alessandro Dell'Oro, Milano
- E. Lamy, Ginevra
- Dahl Mauritz, Copenaghen
- Sig.ra A. De Bagdad Nikolits, Parigi
- Teresa Doon e Cameriera, Dresda
- Sig. Mac Blum, Colmar
- Colonn. Saint Léger-Wood, Londra
- C. J. Bosch Reitz, id.
- Dir Hugo Kramer e Sig.ra Berlino
- W. H. Tophan e Sig.ra, Londra
- Charles H. Huss, Id.
- André Rueff, Colmar
- Mac Blum, Id.
- Martin Schmid, Berlino
- Friedrich Held, Insbrück
- Eugenio Fossati e Sig.ra, Gavi Ligure
- Rev. Don Natale Besozzi, Monvalle
- Sig. Emil Olssen, Svezia
- José Malaner e Sig.ra, Buenos Ayres
- Arthur Leslie e Signora, Londra
- Sig.ra Constance Bays, Id.
- Sig.ra Ingrid Wancke, Finlandia
- Sig.ra Hjordis Ahlstrom, id.

Lettere romane

IMPRESSIONI e RITMI

Pomeriggio romano di dolcezza e di desiderio.

Un bianco sole — in cui già palpita l'alito dolce della primavera — illumina gli elci e gli olmi secolari di Villa Doria-Pamphili. Le ville romane sono una ricreazione deliziosa dello spirito: pace e bellezza.

Il mio vetturino o — romanesco — precisando — il mio bottaro, sonnecchia col cappello all'abbandona, e ha così cessato per qualche poco di tormentare il ronzone colle sue frustate e me colla sua loquacità. Si ritorna lentamente sul colle imperioso del Gianicolo, da cui Garibaldi veglia minacciosa e austero la sottostante città Leonina. Il fervore della vita, che sale dall'Urbe, desta il vetturino.

Scorgo un'iscrizione latina e faccio fermare la vettura per leggerla forte. Il vetturino sorride soddisfatto: Capisco, sapete — mi disse. Non capiva un cavolo, s'intende: solo sapeva che leggevo in latino, e mi voleva far credere di capire, da buon romano, il latino.

Si scende a Piazza S. Pietro, grande e maestosa, dove camminano frettolosi drappelli di seminaristi di tutti i colori. Nel maggior tempio della cristianità curiosi e curiosi: grande pompa, poca fede.

Si riprende cammino nel frastuono caratteristico delle viuzze dell'antica Roma: vi sono nomi di vie curiose: Via del Pianto poetico, Via Botteghe Oscure, Via Tor de' Specchi, ecc. — Nei vecchi quartieri di Roma si può ammirare la bellezza olimpica e sensuale delle donne romane: non si vedono ragazze.

Si lascia a sinistra il sacro colle Capitolino ed ecco il Foro Romano coi suoi avanzi gloriosi e meditativi. I futuristi d'oggi li ritengono indecenti macerie ingombranti aree bellissime ove potrebbero sorgere palazzi, bar, caffè, cinematografi.

Penso ad Acqui ed alla piscina romana di recente scoperta, in merito alla quale mi domando se i buoni Acquesi sieno passatisti o futuristi.

Il mio vetturino mi parla di Augusto, di Bruto, di Vesta, di Cicerone... tutti suoi... amiconi!

Da un vecchio monastero arriva la eco di un canto religioso. In quel monastero anticamente sorgeva una chiesa bizantina e prima un tempio romano. Penso a tutte le preci che s'innalzarono in Roma dalla sua fondazione.